



## "Gentilezza in Azione: Un Percorso di Apprendimento, Scoperta e Crescita"

A cura di Elena Bagini, docente e formatrice Rete Barbiiana 2040

---

**PAROLE CHIAVE:** INTELLIGENZA- FORZA – IL GGG, film e libro – GENTILEZZA- SOGNO- BISOGNO – DESIDERIO- SPERANZA- ARTE- TEATRO - MUSICA

*“Si tratta di saper accogliere, nel rapporto docente-studente, quelle “domande legittime”, quegli imprevisti del tutto inattesi ma provvidenziali, che non possono derivare né da programmazioni maniacali né da circolari ministeriali, pur necessarie, ma dalla relazione appassionata che chi insegna deve saper creare con chi impara in quella relazione e in quell’esperienza (perché lo studente, dovremmo ricordarlo spesso, non è un contenitore vuoto riempibile con un imbuto!)” da “Attesi imprevisti: uno sguardo ritrovato su difficoltà di insegnamento, apprendimento e diversità delle intelligenze a scuola” di Paolo Peticari*

### **L'Atteso Imprevisto: Il Bello della Vita Scolastica e non!**

La vita scolastica è piena di routine e programmi, ma ciò che la rende davvero speciale sono gli imprevisti che ci sorprendono e ci insegnano lezioni preziose, noi docenti dobbiamo essere pronti ad accoglierli con entusiasmo e apertura mentale. Essi arricchiscono le nostre esperienze e ci insegnano a vedere il mondo con occhi nuovi, valorizzano le diverse intelligenze di alunni e insegnanti, sviluppano un apprendimento olistico e danno voce al dialogo tra docente e alunno e allo stupore che la relazione porta con sé. Come insegnante, incoraggio sempre i miei alunni a essere pronti per l'imprevisto e a vedere ogni sorpresa come un'opportunità di apprendimento e crescita.

## MOTIVO OCCASIONALE

Una nostra compagna osserva durante l'intermessa due compagni litigare per un pallone utilizzando parole e gesti maleducati. In agorà, nel pomeriggio, durante la discussione collettiva con calma e saggezza, interviene dicendo: "Non avete ancora sviluppato **l'intelligenza intrapersonale**, il controllo delle emozioni e **l'intelligenza interpersonale**, lo stare bene insieme, inoltre, dovete usare **l'intelligenza linguistica**, usare le parole in modo efficace e rispettoso per risolvere i conflitti.

*Interviene l'insegnante:*

- *Vale più la forza dell'intelligenza*
- *Vale più l'intelligenza della forza*

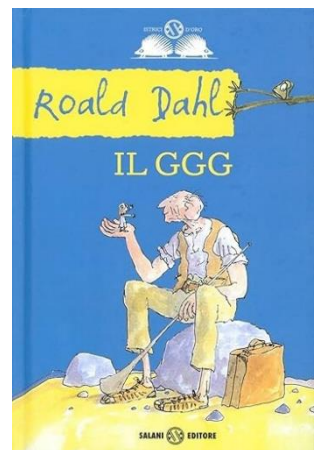
Inizia una lunga discussione filosofica, tanti fogliolini si ammucchiano. Fogliolini scrigno del pensiero e del processo, strumenti fondamentali e insostituibili per dare l'avvio alla scrittura.

Pensiamo che **l'intelligenza sia più importante della forza** perché con l'intelligenza si può risolvere problemi in modo creativo. Ad esempio, se incontriamo un ostacolo, possiamo pensare a come superarlo invece di cercare di abbatterlo con la forza. Inoltre, l'intelligenza ci aiuta a fare scelte migliori e a capire le conseguenze delle nostre azioni, rispettando noi stessi e gli altri.

**Atteso imprevisto:** Maestra sto leggendo il libro "**Il GGG**", sai che la bimba Sofia utilizzando l'intelligenza sconfigge le forze dei giganti?

Si generano **attesi imprevisti a cascata:**

- ❖ Leggiamo il libro durante l'ora di narrativa?
- ❖ Io ho visto il film, è bellissimo, lo guardiamo?
- ❖ Propongo di guardare il film, è più veloce che leggere tutto il libro di 216 pagine!

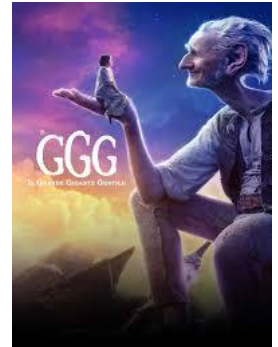


- ❖ Possiamo leggere il libro e poi guardare il film come abbiamo fatto con “Il piccolo principe”
- ❖ Per me essere intelligenti significa anche essere gentili, il GGG vuol dire grande gigante gentile.
- ❖ Propongo di fare una votazione: “Film, libro o entrambi?”

La maggioranza sceglie il film.

Maestra: *Perché i bambini spesso preferiscono i film ai libri?*

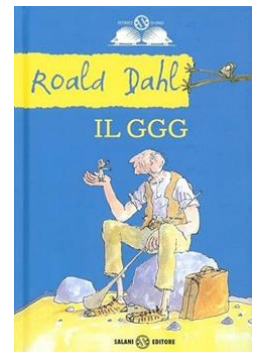
Guardare un film richiede meno tempo rispetto a leggere un libro. I film mostrano direttamente i personaggi e le ambientazioni, ciò può essere d’ aiuto a chi fatica a immaginare tutto leggendo, ci sono gli effetti speciali, le animazioni, la musica che rendono i film particolarmente affascinanti e divertenti. Inoltre, guardare un film è piacevole perché stai in compagnia di amici o familiari mentre la lettura è quasi sempre un’attività solitaria.



Maestra: *Perché è importante leggere il libro?*

Leggere un libro aiuta ad immaginare e migliorare le capacità linguistiche.

Quando la maestra legge il libro, noi dobbiamo immaginare i personaggi e le ambientazioni nella nostra mente e ci affezioniamo maggiormente ai personaggi e alla storia. Poi, guardando il film, possiamo vedere come il regista e gli attori hanno interpretato la stessa storia e discutiamo sulle differenze e le somiglianze tra il libro e il film, ricordandoci che prima è nato il libro.



Si inizierà leggendo il libro durante l’ora di narrativa per poi vedere il film e fare attività di cineforum.

Viene poi ripreso l’atteso imprevisto:

- ❖ Per me essere intelligenti significa anche essere gentili, il GGG vuol dire grande gigante gentile.

**Maestra: Cos'è la gentilezza?**

Inizia così un percorso immersivo sulla parola **GENTILEZZA** utilizzando come documenti stimolo di lavoro i testi, in scrittura collettiva degli alunni degli anni scorsi, sulla gentilezza.



**Quando una classe diventa un laboratorio di gentilezza**



**IL LABORATORIO STEP BY STEP**

**1.STEP- FASE PREPARATORIA / ESPLORATIVA**

Conoscenza della parola – preconoscenze- brainstorming di gruppo e di classe- la cultura informale, il livello di partenza: testo iniziale in scrittura collaborativa.



È la prima volta che la mappa iniziale contiene tante parole, 28, poche domande, solo due ed è stato facile trovare le similitudini e le metafore.

La spiegazione è che sentiamo di frequente pronunciare dai genitori, nonni e insegnanti questa parola accompagnata da altre parole che sono scritte nell'unico campo semantico creato.

Testo in scrittura collaborativa con le conoscenze pregresse

## La gentilezza è ...

La gentilezza è come un abbraccio che scalda il cuore. Quando mostriamo cura e amore agli altri, è come se donassimo una parte del nostro cuore. Ci vuole coraggio per essere gentili, perché a volte non è facile. Ma quando lo facciamo, creiamo armonia e accordo intorno a noi.

L'empatia è importante perché ci permette di capire come si sentono gli altri. Una carezza gentile può fare la differenza nella giornata di qualcuno. Insieme, possiamo fare grandi cose, perché la gentilezza è un dono che possiamo condividere.

Il sostegno e l'aiuto reciproco portano pace e rispetto nelle nostre vite. Aiutare gli altri e mostrare amicizia rende il mondo un posto migliore e si realizza l' ubuntu, l'unione disinteressata e gratuita. Per praticare la gentilezza servono le intelligenze intrapersonale e interpersonale perché ci insegnano a vivere in armonia con gli altri.

## 2.STEP-FASE ESPLORATIVA/ LABORATORIALE

*Riflessione e approfondimento della parola- ricerca azione linguistica-creazione del compito significativo.*

Documenti stimolo:

<https://drive.google.com/file/d/1JEFWImaVHFYKWanmeYUXIz0GT-tyW02/view?usp=sharing>

<https://drive.google.com/file/d/12-UUUikVx4acZgzPY6iwbDT33O14WwfY/view?usp=sharing>

Gli alunni decidono di creare un unico cartellone composto da vari tasselli prodotti da ogni gruppo di lavoro.

### 3. 4. STEP – FASE OPERATIVA / VALUTATIVA IN ITINERE

*Riflessione e approfondimento della parola-restituzione collettiva del compito significativo- immersione a 360° nella parola-ricerca azione linguistica - valutazione tra pari in itinere.*

A classe intera, a turno ogni gruppo, presenta il proprio compito significativo realizzato mentre gli altri alunni prendono appunti sul taccuino.

Valutazione del compito tra pari, aspetto essenziale della “valutazione come apprendimento”(valutazione formativa): gli alunni sono chiamati a riflettere sull’elaborato presentato e a fornire un feedback costruttivo.

L’obiettivo è quello di consolidare contenuti e fare una riflessione personale sul tema trattato.

### 5. STEP – FASE RISTRUTTURATIVA IN ITINERE

*La parola a confronto – dall’input all’output- brainstorming di gruppo e di classe*

Gli alunni tornano divisi nei gruppi di lavoro e sul foglio consegnato / muro o lavagna collaborativa multimediale scrivono 3 parole/idea- attività PONTE con il brainstorming iniziale collegando la cultura informale iniziale con quella di fine laboratorio immersivo.

Viene poi creata la mappa coi campi semantici.



## 6. 7. STEP – SCRITTURA COLLETTIVA

*La parola scritta- il testo prende forma-la parola condivisa oltre i confini.*

### "La Rivoluzione della Gentilezza: Il Potere di trasformare il Mondo"

Il 13 novembre è la **Giornata mondiale della gentilezza**, una giornata davvero importante. In un mondo dove spesso vediamo persone urlare e insultarsi, la gentilezza sembra essere passata di moda. Tuttavia, la gentilezza è fondamentale per la nostra vita in comunità, non solo abbatte l'aggressività e la rabbia altrui, ma migliora anche le prestazioni sul lavoro e i rapporti sociali.

La gentilezza è contagiosa, una vera onda rivoluzionaria capace di rendere il mondo un luogo migliore.

La gentilezza è quando fai qualcosa di bello per qualcun altro senza aspettarti nulla in cambio, è come quando aiuti un amico con i compiti o dici "grazie" e "per favore".

La parola "gentilezza" deriva dal latino "gentilis", che significa "di famiglia" o "nobile". Questo perché essere gentili è come trattare tutti come se fossero parte della tua famiglia.

Essere gentili è importante perché rende le persone felici e fa sentire bene anche te. Anche un piccolo gesto, come un sorriso o un complimento, può fare una grande differenza nella giornata di qualcuno.

La gentilezza ha due aspetti: la buona educazione, seguire il galateo e l'essere brave persone: essere empatici, accoglienti, generosi e altruisti.

La scienza dimostra che essere gentili fa bene alla salute, risolve le liti, aiuta nel lavoro e previene il bullismo a scuola.

#### La gentilezza ...

- Fa bene alla salute: Essere cortesi riduce il rischio di ictus e infarto.
- Risolve le liti: La gentilezza può disarmare l'aggressività.
- Aiuta nel lavoro: I capi gentili ottengono migliori risultati dai loro team.
- Previene il bullismo: Insegnare la gentilezza ai bambini li rende più rispettosi e attenti agli altri.

La gentilezza innesca un effetto domino, grazie ai neuroni specchio, che ci spingono a imitare i comportamenti gentili degli altri. Quindi, essere gentili non solo fa bene a chi riceve l'atto di gentilezza, ma anche a chi lo compie e all'intera società.

Il nostro impegno sarà quello di generare gentilezza verso noi stessi, facendo attenzione al nostro benessere, generare gentilezza nei gruppi in cui viviamo: famiglia, scuola, oratorio, attività sportiva, generare gentilezza verso gli altri e verso il pianeta che ci ospita.

♥ "Generare Gentilezza: Un Impegno  
per il Benessere Personale, Sociale e Ambientale" ♥



Con le parole della mappa decidiamo di scrivere, con l'aiuto dell'AI, in scrittura collaborativa, un testo narrativo fantastico.



## GENTILEZZA, UN PAESE RICCO DI VALORI

C'era una volta un mondo magico chiamato **Gentilezza**, dove tutti gli abitanti vivevano in **armonia e felicità**. In questo mondo, la gentilezza era la regola d'oro e tutti si prendevano **cura** l'uno dell'altro con **rispetto e amicizia**.

Ogni giorno, gli abitanti di Gentilezza si svegliavano con un **sorriso** sul volto e iniziavano la giornata con un atto di **cura**. Che fosse aiutare un amico in difficoltà o semplicemente **condividere un sorriso**, ogni gesto contava.

La **pace** regnava sovrana e la **saggezza** guidava le loro azioni.

In questo mondo, **l'intelligenza emotiva** era molto importante. Gli abitanti sapevano come riconoscere e comprendere le emozioni degli altri, creando un **ambiente sociale pieno di sostegno e solidarietà**. **Ubuntu**, un'antica parola che significa "io sono perché noi siamo", era il loro motto.

Ogni giorno, gli abitanti facevano doni di **gentilezza e solidarietà**. **La forza** della loro **unione** era incredibile e la **concordia** regnava ovunque. Quando c'era un **disaccordo**, trovavano sempre un **accordo con sintonia**, usando **il cuore e la mente**.

**L'aiuto reciproco** era fondamentale. **L'empatia** permetteva loro di capire i sentimenti degli altri e una **carezza o un sorriso** potevano fare miracoli. **La felicità era contagiosa e la condivisione rendeva tutto più bello**.

La **collaborazione** era la chiave del loro successo. Con **pazienza e perdono**, superavano ogni difficoltà. La **consapevolezza e l'umiltà** li rendevano persone migliori e la **gratitudine** era sempre presente nei loro cuori.




Il **13 novembre**, celebravano la **Giornata Mondiale della Gentilezza**. Tutto il mondo si colorava di **violetto** e le panchine erano decorate con fiori. Tutti gli abitanti, piccoli e grandi, seguivano **il galateo e la buona educazione**, ricordando sempre l'origine della parola "**gentilis**", che significa "**nobile**": **ricco di valori**. La gentilezza aveva un **effetto domino**: un piccolo gesto poteva scatenare una catena di



bontà. I **neuroni a specchio**, che ci fanno imitare le azioni degli altri, rendevano la **gentilezza contagiosa**. Come **l'effetto farfalla**, un piccolo atto di gentilezza poteva avere un grande impatto.

In questo mondo, la gentilezza era **un'onda rivoluzionaria** che portava **benessere** a tutti.

E così, gli abitanti di Gentilezza vivevano felici e contenti, sempre pronti a diffondere **amore e bontà**. 

## **8.STEP – FASE METACOGNITIVA RISTRUTTURATIVA**

*Testi a confronto - dall'input all'output - il livello culturale in uscita*

Gli alunni mettono a confronto i due testi prodotti e riflettono sulle analogie e differenze.

## **9. 10 STEP –FASE RIFLESSIVA –AUTOVALUTATIVA – VALUTATIVA**

- *La parola agli alunni*
- *La parola ai docenti*

A conclusione gli alunni e i docenti sono chiamati a riflettere sul lavoro svolto. L'obiettivo è quello di consolidare contenuti e fare una riflessione personale sulla parola argomento trattato.

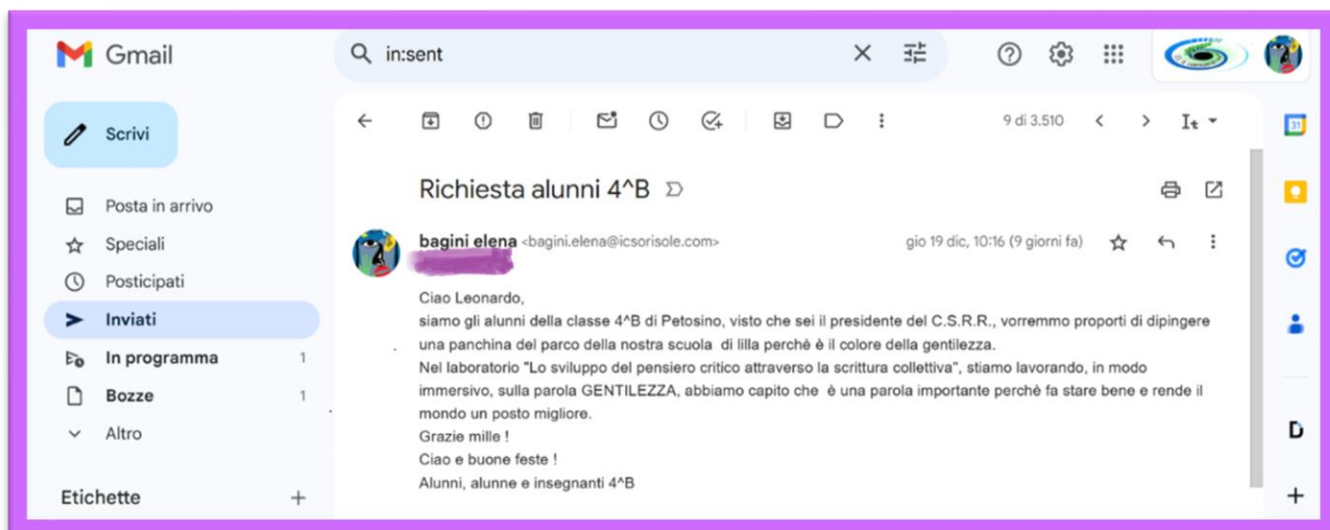
Vengono effettuate:

- Valutazione del compito significativo
- Valutazione delle competenze cognitive, socio-emotive
- Autovalutazione di gruppo e personale- exit ticket

**ATTESO IMPREVISTO** – Un' alunna propone alla classe di scrivere alla Dirigente scolastica per esprimere una richiesta speciale: far dipingere una panchina di colore violetto.

Gli insegnanti illustrano il CSRR ( Consiglio Scolastico delle Ragazze e dei Ragazzi), organo presente nell'istituto, formato dai rappresentanti di classe della scuola secondaria e propongono di avanzare la richiesta al presidente.

Viene scritta ed inoltrata una mail con la richiesta.



Durante la scrittura della mail ci si sofferma sulla parola che identifica lo spazio esterno della scuola dove si trova la panchina.

Alcuni alunni propongono la parola CORTILE, altri GIARDINO ed altri ancora PARCO.

Inizia una ricerca azione linguistica live sul termine da utilizzare, si conviene con la parola PARCO, si esce nel parco e si va a leggere l'insegna appesa al cancello d'ingresso **"Giardino 21 marzo, in ricordo delle vittime innocenti delle mafie"**.



Alcuni bimbi prendono appunti sul taccuino altri intervengono:

- Il 21 marzo è il primo giorno di primavera
- Perché hanno dedicato il 21 marzo ai morti per la mafia?
- E' successo qualcosa di grave in quella data?
- La mafia non è una sola?
- Perché il nostro parco è dedicato alle vittime della mafia?

Quante volte i bambini hanno varcato il cancello senza mai fermarsi a leggere il cartello o a porsi delle domande su di esso.

Sostare in silenzio davanti al cartello aiuta i bambini a capire meglio il mondo intorno a loro e a sviluppare una maggiore consapevolezza e curiosità.

Si rientra poi in classe.

## ATTESO PREVISTO

- *Maestra cosa è successo il 21 marzo oltre ad essere il primo giorno di primavera?*

Inizia una nuova ricerca azione linguistica live.

Il 21 marzo è una giornata speciale chiamata "Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie". Questa giornata è nata dal dolore di una mamma di nome Carmela, che ha perso suo figlio Antonino in un brutto evento chiamato "strage di Capaci". Antonino era una persona coraggiosa che proteggeva un giudice importante, Giovanni Falcone.

Un giorno, Carmela ha incontrato un prete di nome don Luigi Ciotti e gli ha chiesto perché nessuno ricordava il nome di suo figlio. Questo ha fatto molto male a Carmela, perché voleva che il nome di Antonino fosse ricordato. Così, il 21 marzo, primo giorno di primavera, è diventato un giorno per ricordare tutte le persone innocenti che sono state uccise dalle mafie.



Ogni anno, in una città diversa, le persone si riuniscono per leggere i nomi di queste persone, un lungo elenco, per fare in modo che non vengano mai dimenticate.

Questo aiuta a mantenere viva la loro memoria e a lottare per la verità e la giustizia.

Il 21 marzo è un giorno di speranza, perché ricordando queste persone, possiamo costruire un futuro migliore e più giusto per tutti.



## **EFFETTO PRIMING**

Uso stimoli (detti "prime") o tecniche che fungono da innesco a ciò che verrà presentato dopo (detto "target" o "bersaglio"), ciò consente l'attivazione di tutte quelle connessioni affini al gruppo principale di informazioni sollecitate dallo stimolo «prime».

Appoggio sullo scaffale biblioteca il libro "Gentile come te" senza dire nulla .

**ATTESO PREVISTO** - L'alunno DVA: *"Maestra, ho trovato in biblioteca questo libro. Lo leggiamo?"*

L'ora di narrativa è dedicata alla lettura del libro "Gentile come te".

Il libro racconta le avventure di un gruppo di preadolescenti alle prese con le difficoltà e gli ostacoli di tutti i giorni; i ragazzi riusciranno a superare le difficoltà con la forza dell'amicizia e la voglia di stare insieme accogliendo le diversità e le fragilità che ognuno nasconde nel cuore, le gioie e i drammi quotidiani.

L'autore vuole incoraggiarci a non vergognarci mai dei nostri sentimenti e a non smettere mai di sognare.

.

## **ATTESO IMPREVISTO**

Un alunna interviene: *"I ragazzi del libro non hanno sogni, non desiderano niente. Loro hanno solo dei bisogni"*

Maestra: *" M. spiega meglio la tua affermazione, soprattutto la seconda parte"*

Alunna: *" I ragazzi hanno bisogno di apparire belli, di farsi notare, di comandare il gruppo che sono bisogni immediati, loro non hanno desideri"*





Alunno : " Dovremmo chiamare il GGG e far soffiare sogni!"

"Sì, io è un gigante-soffia-sogni" disse il GGG; "quando tutti gli altri giganti se ne trotta in giro per papparsi la gente dei vari popoli, io corre in altri posti per

soffiare sogni nelle camere dei bambini dormentati. Bei sogni. Sogni che rende felici". "Un momento" disse Sofia, "ma dove li va a prendere, questi sogni?" ... "Li colleziona" disse il GGG mostrando con un ampio gesto le file e file di barattoli sugli scaffali. "Ne ha a bilioni". "Ma come fa a prenderli?" (...). Il GGG si installò comodamente sulla sedia e accavallò le gambe. "Sogni" disse «è una costa molto misteriosa. Flotta nell'aria come bollicine di gazosa in cerca della gente dormentata"....

da "IL GGG" di Roald Dahl



Inizia così un lavoro immersivo sulle parole **DESIDERIO – BISOGNO**.

La parola DESIDERIO deriva dal latino desiderium (composto di de e sidera). Desiderare è avvertire la mancanza delle stelle, una spinta alla ricerca di stelle che possano illuminare il percorso.

Desiderio è il "sentimento di ricerca appassionata o di attesa del possesso, del conseguimento o dell'attuazione di quanto è sentito confacente alle proprie esigenze o ai propri gusti" (Devoto Oli).

Spesso le parole bisogno e desiderio vengono utilizzate come sinonimi, ma non lo sono.

Si dice: " Ho fame, ho bisogno di mangiare qualcosa" oppure " Ho desiderio di mangiare qualcosa"?

Secondo noi il bisogno è qualcosa di importante che devi avere mentre il desiderio è qualcosa di bello, ma ne puoi fare anche a meno.

Abbiamo bisogno di mangiare e bere mentre abbiamo il desiderio di andare al mare alle Maldive o andare al parco di divertimento.

La maestra ci dice che il desiderio è qualcosa di molto importante per la vita di tutti: grandi e piccoli.

Cerchiamo la spiegazione sul dizionario Treccani.

Il bisogno "con valore generico, indica mancanza di qualche cosa. Più comunemente, la necessità di procurarsi ciò che manca per raggiungere un fine

determinato, oppure ciò che è ritenuto utile per il conseguimento di uno stato di benessere materiale o morale” .

Il desiderio, invece, “è un sentimento intenso che spinge a cercare di raggiungere, possedere o realizzare ciò che può soddisfare un bisogno. Può indicare un sentimento costante di mancanza di qualcosa che si ritiene necessario al nostro benessere”

Entrambi indicano una mancanza, ma mentre il bisogno è qualcosa o qualcuno di indispensabile che manca al nostro corpo o alla mente, il desiderio è la voglia di possedere qualcosa o qualcuno di cui sentiamo la mancanza.

Sono solo, ho bisogno di compagnia e vado al parco-giochi, incontro Matteo ed ho il desiderio di diventare suo amico.

Ecco che il desiderio mette in azione una forza dentro di me: invito Matteo a casa mia, gli presto i miei giochi, lo aiuto, lo cerco...

Il desiderio necessita del tempo dell' attesa, se si ottiene tutto subito, non si impara a desiderare.

I bisogni e desideri hanno un importante elemento in comune: la frustrazione che si prova quando non è possibile soddisfarli.

Maestra: *Bussola o molla? Quale è metafora di bisogno e quale di desiderio?”*

Inizia una lunga discussione.

Il bisogno è come una molla, una forza dentro di te che ti fa muovere, ti fa agire per soddisfare la tua necessità. Il desiderio è come una bussola, una guida che ti mostra la strada giusta da seguire per raggiungere un obiettivo. Sia il bisogno che il desiderio sono spinte che ti accendono.

Alunno: *“Chiediamo a Platone 3.0 la differenza tra bisogno e desiderio?”*

La nostra classe ha ricevuto in dono da Indire il chatbot Platone 3.0, un'intelligenza artificiale, ad uso didattico, creata dai ricercatori.

Parla con Platone ?

Paths con Platone ?

Pensa come Platone ?

Sfida Platone ?

Novità

Scuola secondaria



Tema



# Ciao, Elena

Di che cosa vuoi parlare oggi?

## Ultima notizia

### Benvenuti in Platone AI!

11 dicembre 2024

Cari studenti e docenti,

Siamo entusiasti di presentarvi Platone AI, un'innovativa piattaforma educativa che trasforma il modo in cui apprendiamo e insegniamo la filosofia.

Platone AI offre agli studenti uno spazio sicuro e stimolante per sviluppare le proprie capacità argomentative, rafforzando l'autostima e l'autoefficacia durante i dibattiti in classe. Grazie a feedback immediati sui punti di forza e di miglioramento, gli

Siamo entusiasti di presentarvi Platone AI, un'innovativa piattaforma educativa che trasforma il modo in cui apprendiamo e insegniamo la filosofia.

Platone AI offre agli studenti uno spazio sicuro e stimolante per sviluppare le proprie capacità argomentative, rafforzando l'autostima e l'autoefficacia durante i dibattiti in classe. Grazie a feedback immediati sui punti di forza e di miglioramento, gli studenti possono affinare le loro competenze in tempo reale.

I docenti possono sfruttare Platone AI per creare esperienze di apprendimento dinamiche e coinvolgenti, preparando gli studenti a partecipare attivamente alle discussioni filosofiche.

La piattaforma arricchisce il percorso formativo generando immagini legate alle risposte e offrendo percorsi di discussione predefiniti o personalizzabili. Inoltre, le risposte audio sintetizzate garantiscono accessibilità e inclusività per tutti.

Quiz interattivi presentati da "Platone" stesso rendono l'apprendimento della filosofia divertente e coinvolgente. L'approccio multimodale di Platone AI, che combina testo, immagini e audio, si adatta a diversi stili di apprendimento, migliorando la ritenzione delle informazioni.

Preparatevi a dialogare, esplorare e imparare come mai prima d'ora.

Benvenuti nel futuro dell'educazione filosofica con Platone AI!



**Alunni 4B** : " *Quale è la differenza tra bisogno e desiderio, spiegata a bambini di 9 anni?*"

**A.I. Platone 3.0** : " *Immagina che il bisogno sia come un grande secchio d'acqua che hai bisogno di riempire per restare in vita. Questo secchio ha bisogno di cose essenziali, come cibo, acqua e un luogo sicuro dove vivere. Senza queste cose, ci sentiremmo davvero male e non potremmo star bene.*

*Ora, il desiderio è più come un colorato palloncino che vola in alto nel cielo. I desideri sono le cose che ci piacerebbe avere o fare, ma che non sono sempre necessarie per vivere. Possono essere giocattoli, dolcetti o anche viaggi divertenti. Queste cose rendono la vita più bella e interessante, ma non sono fondamentali.*

*In poche parole, i bisogni sono le cose di cui hai assolutamente bisogno per stare bene, mentre i desideri sono le cose che ti rendono felice e che sogni di avere. È bello avere entrambi, perché i bisogni ci mantengono sani e forti, mentre i desideri aggiungono colore e divertimento alla nostra vita!"*



L'intelligenza artificiale conferma ciò che noi pensavamo, notiamo come spesso l'A.I. fa uso di metafore quando deve spiegare qualcosa ai bambini.

Ci chiediamo il perché e cerchiamo risposte insieme agli insegnanti.

Le metafore sono strumenti potenti per spiegare concetti difficili in modo semplice e comprensibile. Le metafore aiutano a creare immagini mentali che rendono più facile comprendere e ricordare le informazioni. Inoltre, le metafore stimolano la creatività e il pensiero critico, ci incoraggiano a fare collegamenti in modo più coinvolgente e divertente.



### **ATTESO IMPREVISTO**

Alunno DVA: Siamo vicini al Natale, io spero che Babbo Natale mi porti il videogioco che gli ho chiesto.

È l'inizio di un dialogo socratico

Maestra: E' un bisogno o un desiderio?

Alunno: Un desiderio!

Alunna: Spero è un sinonimo di desiderio perciò la speranza si collega al desiderio.

### **ATTESI IMPREVISTI A CASCATA**

Alunni:

- ✓ Con il maestro di religione abbiamo parlato di SPERANZA;
- ✓ La speranza è di colore verde;
- ✓ Il 2025 è l'anno del Giubileo della speranza;
- ✓ Speranza e desiderio non sono proprio sinonimi: la speranza è pensare che qualcosa di bello potrebbe succedere, mentre il desiderio è volere davvero qualcosa;
- ✓ La speranza era nel vaso di Pandora?

Inizia una ricerca azione linguistica che ci porta ad immergerci nella parola **SPERANZA**.



## Speranza

Speranza è quando pensi a qualcosa di bello che potrebbe succedere in futuro e ti senti felice.

La parola "speranza" deriva dal latino "spes", che significa "attesa fiduciosa" o "aspettativa". Il verbo latino "sperare" significa "sperare" o "attendere con fiducia". L'etimologia della parola a sua volta si ricollega alla radice sanscrita spa - che significa "tendere verso una meta".

La speranza è di colore **verde**, il colore della natura, della crescita come gli alberi e i fiori in primavera.

La speranza è un sentimento che ci fa sentire che ci sono sempre nuove possibilità e che le cose possono migliorare.

Il Giubileo 2025 celebra la speranza come forza che ci spinge verso il miglioramento delle condizioni di vita per tutti eliminando le guerre, il razzismo, la povertà, le malattie, l'inquinamento...

La storia del vaso di Pandora è un antico mito greco che spiega l'origine del male nel mondo, ma anche l'importanza della speranza. Questo significa che, nonostante tutte le difficoltà e le sofferenze che possiamo incontrare nella vita, la speranza rimane sempre con noi. È la forza che ci fa andare avanti e credere in un futuro migliore.

Il presidente Mattarella nel discorso di fine anno ha detto che *"la speranza siamo noi, non l'attesa inoperosa"*. Per fare in modo che si realizzi un mondo migliore ognuno, grande e piccolo, deve la propria parte.

[https://www.ansa.it/sito/ideogallery/italia/2024/12/31/mattarella-la-speranza-siamo-noi-non-lattesa-inoperosa\\_be077446-09b3-46f7-8d8b-2fe2cb274c4f.html](https://www.ansa.it/sito/ideogallery/italia/2024/12/31/mattarella-la-speranza-siamo-noi-non-lattesa-inoperosa_be077446-09b3-46f7-8d8b-2fe2cb274c4f.html)

fare

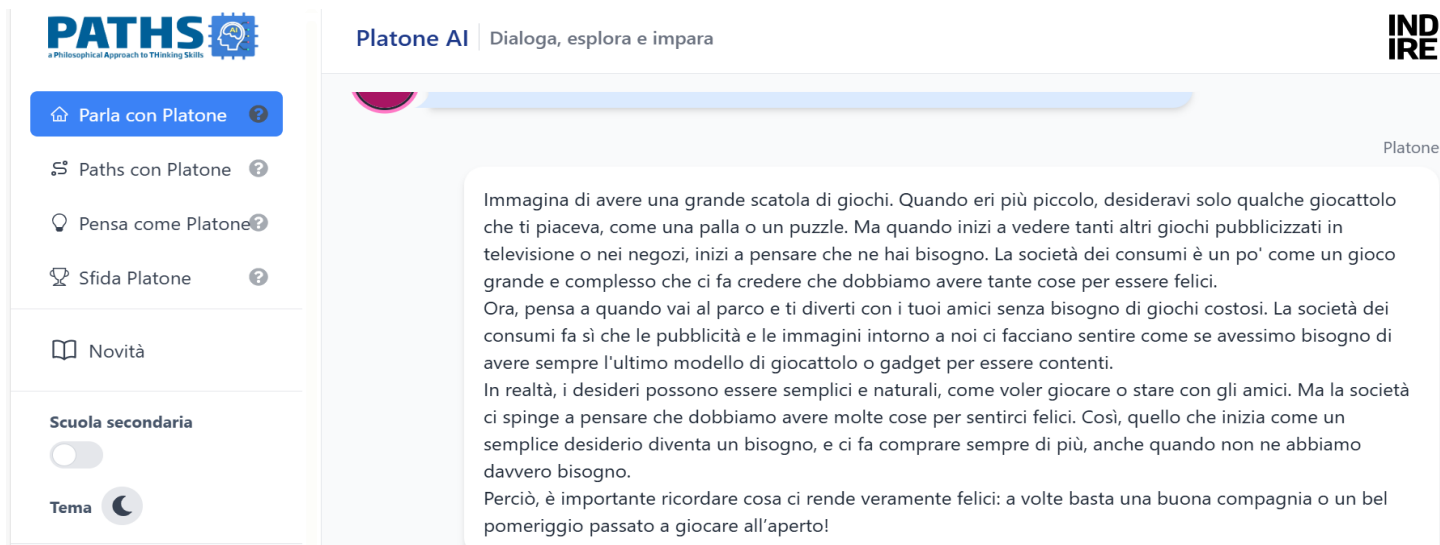
La maestra ci ha domandato:

*"La società dei consumi trasforma i desideri in bisogni"*

*Siete d'accordo?*



Analizziamo con calma ogni parola e poi chiediamo a Platone AI, nostro compagno in agorà, che, con una metafora, ci semplifica l'affermazione.



**PATHS**  
A Philosophical Approach to Thinking Skills

Parla con Platone ?

Paths con Platone ?

Pensa come Platone ?

Sfida Platone ?

Novità

Scuola secondaria

Tema

Platone AI | Dialoga, esplora e impara

Platone

Immagina di avere una grande scatola di giochi. Quando eri più piccolo, desideravi solo qualche giocattolo che ti piaceva, come una palla o un puzzle. Ma quando inizi a vedere tanti altri giochi pubblicizzati in televisione o nei negozi, inizi a pensare che ne hai bisogno. La società dei consumi è un po' come un gioco grande e complesso che ci fa credere che dobbiamo avere tante cose per essere felici. Ora, pensa a quando vai al parco e ti diverti con i tuoi amici senza bisogno di giochi costosi. La società dei consumi fa sì che le pubblicità e le immagini intorno a noi ci facciano sentire come se avessimo bisogno di avere sempre l'ultimo modello di giocattolo o gadget per essere contenti. In realtà, i desideri possono essere semplici e naturali, come voler giocare o stare con gli amici. Ma la società ci spinge a pensare che dobbiamo avere molte cose per sentirci felici. Così, quello che inizia come un semplice desiderio diventa un bisogno, e ci fa comprare sempre di più, anche quando non ne abbiamo davvero bisogno. Perciò, è importante ricordare cosa ci rende veramente felici: a volte basta una buona compagnia o un bel pomeriggio passato a giocare all'aperto!

È proprio vero, per essere accettati dagli altri trasformiamo il desiderio, es. un paio di scarpe alla moda, in bisogno; se l'otteniamo siamo felici, ma se non ci viene dato subito facciamo capricci, siamo tristi, soffriamo perché non siamo come gli altri, diventiamo invidiosi e ci disperiamo.

DI-SPERIAMO? Abbiamo iniziato il nostro percorso con la parola speranza e siamo giunti al suo contrario: DISPRAZIONE, la mancanza di speranza.

Questo lavoro sulla lingua italiana è proprio affascinante!

La nostra lingua è ricca di sfumature e significati profondi. Esplorare le parole e le loro origini ci permette di comprendere meglio non solo la lingua, ma anche la cultura e la storia che le hanno plasmate. È come un viaggio attraverso il tempo e lo spazio, dove ogni parola ha una storia da raccontare.



Punto 5 del Manifesto

L'ARTE DELLO SCRIVERE,  
LA PAROLA COME PERSONAGGIO

5

L'Espresso

- La parola :  
regina del percorso e del processo

## ATTESO IMPREVISTO

Il maestro di musica entrando in aula legge sulla lavagna le parole SOGNO- BISOGNO E DESIDERIO e regala ai bambini una canzone “ **Ho imparato a sognare**” di Fiorella Mannoia.

<https://www.youtube.com/watch?v=iKsm2FKQdYw>

I bambini imparano la canzone con il maestro e fanno un'analisi approfondita del testo con la maestra di italiano e l'amico Platone 3.0.



### **Questa poesia parla di un viaggio bellissimo: quello del sognare.**

Quando siamo bambini, tutto sembra possibile e i nostri sogni ci portano lontano, oltre le mura della scuola e anche oltre i problemi e i dispiaceri della vita. Sognare è come avere una **magica bussola** che ci guida verso avventure straordinarie.

Imparare a sognare significa scoprire che possiamo **volare alto come aquiloni**, superando le difficoltà e le paure. Anche quando ci sentiamo soli o affrontiamo momenti difficili, possiamo sempre trovare la forza per rialzarci e continuare a sperare. Ogni volta che sogniamo, creiamo qualcosa di nuovo nel nostro cuore e nella nostra mente.

Ci sono momenti in cui gli altri non riescono a vedere i propri sogni; ma noi, se restiamo aperti e curiosi, possiamo aiutare anche gli altri a sognare!

Così come il protagonista di questa poesia decide di non smettere mai di sognare, anche tu puoi fare lo stesso! I tuoi sogni sono speciali e possono trasformarsi in realtà se ci credi davvero. Non aver paura di cadere: ogni volta puoi rialzarti!. Vai avanti: impara sempre a sognare!

## **ATTESO IMPREVISTO**

Maestra: " *CHALLENGE: Provate a sfogliare il vostro libro "L'abbecedario dello stare bene insieme", testo in scrittura collettiva prodotto quando eravate in prima e andate alla ricerca dei pittori dei sogni*"

Alunni: " *I pittori surrealisti: Mirò, Dalì e Magritte*"



Alunno : " *Questi pittori sembra che sognino ad occhi aperti.*"

Ci siamo chiesti: Quando sogniamo ad occhi aperti?

Quando il mondo in cui viviamo ci fa un po' paura, ci rende tristi o quando desideriamo intensamente qualcosa che non possiamo avere. Sognare a occhi aperti ci trasporta in un mondo più felice.

**L'arte serve anche a farci sognare ad occhi aperti e a dare voce ai nostri sogni**

Alunno: " *Maestra, lo so perché hai disposto le tre lettere a formare la parola REM perché è una fase del sonno quando noi sogniamo*"

Cogliendo **I'ATTESO IMPREVISTO** si dà inizio ad una ricerca- azione linguistica live sulle fasi del sonno.

Tanto tempo fa, i Greci pensavano che i sogni fossero portati dal dio Morpheus, figlio del dio del sonno Ipnos e della dea della notte Nyx. Oggi sappiamo che i sogni sono una parte importante del nostro sonno. Nel 1953, due scienziati, Eugene Aserinsky e Nathaniel Kleitman, scoprirono che durante una fase del sonno chiamata sonno REM (Rapid Eye Movement), il nostro corpo fa molte cose, come muovere gli occhi velocemente, far battere il cuore più velocemente e, soprattutto, sognare.

Da molto tempo si sa che questo concetto era improprio. Diversi studi hanno dimostrato come anche le altre fasi del nostro riposo notturno ospitano i sogni e non solo la fase REM.

Questo significa che i sogni ci accompagnano per tutta la notte, anche se non sempre li ricordiamo. Quando ci svegliamo al mattino, spesso ricordiamo solo una piccola parte dei sogni che abbiamo fatto durante la notte.

## ATTESO IMPREVISTO

Francesca, una collega della maestra Elena, sua tutor in un laboratorio di scrittura collettiva viene a trovarci e ci consegna un dono con questa dedica collettiva:

**“A 24 alunni, capaci di fare piccole e grandi cose con le parole”.**

Ognuno di noi riceve un foglio, uno diverso dall'altro ognuno racconta una parola, insieme formano una raccolta di riflessioni e valori importanti per la nostra crescita e per il benessere.



Le parole sono onestà, determinazione, rispetto, coraggio, curiosità, flessibilità, empatia, gentilezza, resilienza, fantasia, pazienza, entusiasmo, socievolezza, collaborazione, ascolto, perdono, indipendenza, affidabilità, amicizia, consapevolezza, calma, cura, gratitudine e umiltà.



Ogni foglio offre una descrizione dettagliata di come ciascuna parola- qualità può essere coltivata e applicata nella vita quotidiana.

Con grande stupore troviamo non solo la parola **gentilezza**, ma anche tante altre parole che ci sono nella nostra prima mappa e che appartengono al campo semantico della gentilezza.

Dedicheremo ogni settimana un momento per approfondire una parola alla volta.

## ATTESO IMPREVISTO

Alunna: “ Mia mamma fa l’educatrice alle medie e quando ha saputo che stavamo lavorando sulla gentilezza mi ha dato questa storia intitolata

“Troppo

occupato per

essere gentile”

da leggere ai

miei compagni

in agorà”



<https://www.gentletude.com/wp-content/uploads/2016/09/8-Troppo-occupato-per-essere-gentile.pdf>

Subito gli alunni chiedono all’unanimità di poter svolgere l’attività proposta:

- Gioco di ruolo, “Troppo occupato per essere gentile”, scenetta sul tema della Gentilezza e discussione in classe con domande di riflessione.

Questa storia ci insegna l’importanza della **gentilezza** e dell’altruismo. Ale e Gio sono entrambi intelligenti, ma hanno atteggiamenti molto diversi. Ale è arrogante e maleducato, mentre Gio è gentile e disponibile. Nonostante le difficoltà, Gio continua ad aiutare gli altri, dimostrando che **la vera forza non sta nell’essere ammirati, ma nel fare del bene.**

La riflessione principale è che le azioni gentili e disinteressate di Gio vengono riconosciute e apprezzate, mentre l’egoismo di Ale lo porta a essere meno rispettato. Questo ci ricorda che essere gentili e aiutare gli altri non solo rende il mondo un posto migliore, ma ci fa anche guadagnare il rispetto e l’ammirazione delle persone intorno a noi.

---

Questo percorso che ha avuto inizio da un **MOTIVO OCCASIONALE** e che ha percorso le strade degli **ATTESI IMPREVISTI** ha permesso agli alunni e agli insegnanti di raggiungere risultati che non avrebbero mai immaginato, il tutto necessariamente in un tempo scolò, un tempo quindi di ascolto degli alunni e dei loro bisogni.

Può definirsi **motivo occasionale** la focalizzazione di una tematica inerente anche a fatti accaduti, che rappresenta quella occasione capace di estrapolare interesse e motivazione crescente.

Il motivo occasionale si rivela sempre "cuore" prezioso per la costruzione del processo di apprendimento cui concorrono tutte le discipline ed i saperi: esso si qualifica quindi, come l'indizio che rimbalza al centro del percorso conoscitivo.

Proprio ciò che scarteremmo, che sistemeremmo e moduleremmo a nostro piacimento perché ritenuto inciampo lungo il cammino, proprio ciò che scatena le nostre irritazioni e fatiche, diviene fecondo punto di costruzione e di rimozione di ogni ostacolo, in chiave di superamento insperato, come centro del percorso che ci si snoda davanti.

Da questo momento gli allievi divengono i protagonisti del processo e l'insegnante assume il ruolo di regista, portatore di strumenti.

Il percorso inoltre ha avuto diversi **ATTESI IMPREVISTI**.

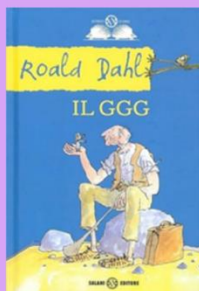
**L'atteso imprevisto** rappresenta il lievito che può far lievitare tutta la pasta o nuova linfa che circola all'interno del percorso e conseguentemente del processo. Può risultare scomodo da raccogliere e portare alla luce, perché capovolge e ribalta la tranquilla conduzione dell'insegnante, complicando il discorso e colorandolo di una nuova valenza formativa.

In una società che ci illude di avere il controllo di tutto, e di poter programmare tutto spesso l'imprevisto è qualcosa che ci disturba qualcosa che ci ostacola, che ci fa perdere tempo. Nella pedagogia milaniana, invece l'imprevisto è l'occasione per conoscere quello che altrimenti sarebbe rimasto nascosto, un'occasione quindi di arricchimento e di crescita individuale e collettiva.



# LA GENTILEZZA

Be Kind.



**G** Rispetto - Amicizia- Aiuto- Collaborazione- Empatia- Sostegno- Cura -Accordo- Sintonia - Concordia- Cuore- Pace-Ubuntu

**E** Dono- Solidarietà- Condivisione

**N** Sorriso- Gratitudine- Saluto- Buona Educazione-Galateo

**T** Intelligenza Emotiva - Intelligenza sociale - Mente - Forza- Saggezza

**I** Felicità- Benessere

**L** Gentili- Gens

**E** Onda rivoluzionaria - Effetto domino- Effetto farfalla-Neuroni a specchio

**Z** 13 novembre- colore viola/ violetto- panchine- Decalogo

**A**

